Avrei dovuto
a Felice
[illegible]

S. Bruno Chisone 20/8/72

Caro Felice

mi dispiace che tu te
la sia presa tanto. Quello
che è avvenuto al Convento
di Roma moderno è colpa
da una [illegible] all'ordine
del giorno. Non c'è
da meravigliarsi. Lo
sinuoso [illegible]

indifferenti e lontani ai
lavoratori. Ma preoccupa
mi dei giudizi non tanto
delle commissioni, bensì
quello di Dio, mi
che vuole di determi-
nare la sua e determi-
nare la sua anche per tutti
i suoi e tutti i lavoratori
verità! / ma anche
dei lettori. Non perché

un certo interesse, una persona
una cosa che sia solo nel lavoro
che si trova la possibilità di
intervenire in qualcosa.
Per il resto è sempre da
fare bilanciamento.
Quando ti consiglierei di non
badare a troppo bilancio,
un progetto di ristrutturazione
a lavoro, come lo fatto,
e di produrre. È l'unico modo

di rispondere a questo spirito
maestro che portava la storia
di Spagna dove ci conduceva
invece godere la ragione
e onestà. Le mia lettera il
condotto a un errore. Ho
solo detto qualcosa. Ma, molto
bene, bene la relazione della
commissione e plauso per
per fare subito l'idea di come
operare in generale.
Mi compiacio della decisione
di Lui avere ottenuto un relatore
in Mappa e Natale. Molto condivido
subito e auguro che Bonfiglio

30 agosto 1972

Caro Brancato,

non posso che incolpare il mio temperamento che talvolta mi fa prendere fuoco, ma, se non si prende fuoco quando le cose diventano fuori dell'ordinario, non resta che abdicare programmaticamente. C a me pare - proprio perché, specie in questi ultimi anni, ho lavorato molto - finiremmo col renderci complici della ingiustizia se, quanto meno, contro di essa non protestassimo. Certamente le manovre politiche non nascono oggi, semmai rincrudiscono rispetto al passato. Però adesso pare non possa più esserci alternativa di sorta perchè una ipotesi di destra da confrontare con quella di sinistra non si può porre, e pour cause poiché la grande palude del centro rifiuta di compromettersi e cede senz'altro allo schieramento ritenuto sul momento più forte.

Proprio perché (cfr. Il lungo viaggio attraverso il fasc di Zangrandi) io non cedetti quando la forza e la convenienza stavano d parte dei fascisti (o di quanti del fascismo si servivano) io non mi ri prometto di mollare; e vorrei comunque da parte mia non potere venire d mani mischiato fra i responsabili della bancarotta universitaria.

Il prof. Titone mi scrive e mi telefona per darmi ragio ne, e così molti altri. Ma solo forse una estesa ribellione potrà indur il neo ministro ad operare nel senso della spoliticizzazione assoluta d sistema di reclutamento dei commissari di esame. Qualsiasi nuovo sistem che verrà adottato non potrà che essere migliore dell'odierno. Ormai no é certamente il caso di insistere sul caso Arfé. A me esso - non l'uomo é parso emblematico di un deterioramento che va riparato al più presto. E altri casi di cui ti parlerò a voce cenne rendono avvertiti.

Ho sempre ammirato la tua altezza di spirito e il tuo im pegno nel lavoro, un impegno che non vuole umiliarsi in considerazioni materiali. Permettimi però di non potere essere d'accordo con te. Non r

gendo danneggiamo i giovani che si apprestano a seguirci nella strada della nostra disciplina. La mancata resistenza dei democratici dopo il 3 gennaio 1925, cullatisi sull'Aventino, favorì scelte di dittatura. Se noi facciamo oggi lo stesso favoriremo altre dittature. Insomma, caro Brancato, anche sul piano della coscienza io non mi sentirei bene se t cessi mentre ancora é lecito parlare.

Fatti sentire quando sarai a Palermo e intanto accogli un saluto cordiale da